

Spett.le
ISTITUTO XXXXXXXXXXXXXXXX
In persona del responsabile del trattamento
dati sensibili ex art. D.Lgs. 196/2003
Via XXXXXXXX
Città, cap

OGGETTO: ATTO DI INVITO

Spettabile Istituto,

noi sottoscritti e, nella qualità di genitori **del/la** minore, **iscritto/a** presso la scuola, scriviamo la presente a seguito di Vostra **comunicazione via pec [o richiesta verbale, o richiesta scritta, o altro]** del giorno, con cui ci è stata sollecitata la consegna di ulteriore documentazione entro il 10 marzo 2019 **[pena l'esclusione del/la minore dalla scuola]**.

In replica al Vs invito a fornire per iscritto **i certificati vaccinali [o la data di un appuntamento vaccinale]**, portiamo alla Vs cortese attenzione quanto segue:

- Come è noto, in merito agli adempimenti vaccinali, l'art. 3 del D.L. n. 73/2017, rubricato, per l'appunto, "Adempimenti vaccinali per l'iscrizione ai servizi educativi per l'infanzia", ai commi 1 e 3, elenca la documentazione che i dirigenti scolastici devono richiedere fra cui "la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".
- in data abbiamo inviato **formale richiesta di appuntamento all'ASL di competenza**, così come prescritto dall'art. 3, comma 1 del D.L. 73/2017;
- in data la formale richiesta di cui sopra è stata regolarmente consegnata e protocollata presso la Vs Scuola;
- la scrivente famiglia **non Vi ha consegnato alcuna autocertificazione** resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- **Riguardo il termine del 10 marzo 2019** l'art. 6 comma 3-*quater* del D.L. 25 luglio 2018 n. 91 (cd. milleproroghe 2018), prevede che "*L'applicazione della disposizione di cui all'articolo 5, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, è prorogata all'anno scolastico 2018/2019 e al calendario dei servizi educativi per l'infanzia e dei corsi per i centri di formazione professionale*

regionale 2018/2019; **IN CASO DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA** resa ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie deve essere presentata entro il 10 marzo 2019".

È dunque evidente che:

- **il termine del 10 marzo 2019 sia riferito esclusivamente a coloro che abbiano presentato alla scuola, l'autocertificazione in sostituzione dei certificati vaccinali**, ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 (artt. 3, comma 1, e 5, comma 1);
- il termine del 10 marzo 2019, per espressa previsione di legge, **NON si applica a coloro che abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione alla ASL territorialmente competente**, la quale "***eseguirà le vaccinazioni obbligatorie secondo la schedula vaccinale prevista in relazione all'età, entro la fine dell'anno scolastico***" (art. 3, comma 1).

Nel caso di consegna della **formale richiesta di vaccinazione alla ASL territorialmente competente**, che è quello che ci riguarda, **non è richiesto né ai genitori né alla scuola alcun altro adempimento entro il 10 marzo 2019**. Le ASL, appunto "*sino alla fine dell'anno scolastico*" e "*nel rispetto delle tempistiche stabilite dalla schedula vaccinale in relazione all'età*" (art. 1, comma 4, del citato D.L.), convocheranno i genitori e, nell'esclusivo dialogo tra ASL e famiglie (**rigorosamente coperto dalla privacy**) si svolgerà l'iter di recupero vaccinale.

Vorremmo a tal proposito portare alla Vs attenzione una breve riflessione in materia di protezione dei dati personali. Il D.Lgs. 196/2003 ed il Regolamento UE 2016/679 attualmente in vigore prevedono che, in assenza di espresso consenso dei soggetti interessati, I DATI SANITARI possano essere gestiti, trattati e trasmessi da pubbliche amministrazioni solo ove ciò sia espressamente previsto da una disposizione di legge. Ciò implica, a contrario, che **tali dati non possono essere scambiati tra diverse P.A. (quali sono le ASL e le Istituzioni Scolastiche) al di fuori di modalità e procedure espressamente previste dalla legge**. Ora, questo principio, posto in relazione con la disciplina ex Art. 3- *bis* del citato D.L., comporta che **al di fuori di tale specifica procedura non possa esservi alcuno scambio di informazioni circa lo stato vaccinale dei minori tra ASL ed Istituzioni Scolastiche**.

Ricordiamo tra l'altro che in data 20 ottobre 2017, con pubblicazione della nota istituzionale doc. web n.7037400 sul proprio sito internet, il Garante per la protezione dei dati personali rispondendo all'Assessore regionale Stefania Saccardi ha chiarito inequivocabilmente che "*le informazioni oggetto della comunicazione da parte delle Ausl, devono essere qualificate **sensibili in quanto idonee a rivelare lo stato di***

salute dei minori, poiché tra i soggetti **non in regola** potrebbero ad esempio essere ricompresi minori rientranti nei casi di esonero, omissione o differimento connesse a situazioni di morbidità, pregresse o attuali, temporanee o permanenti". I dati, che le Amministrazioni vorrebbero trattare, sono da considerarsi dunque certamente sensibili, essendo anche una eventuale comunicazione riportante esclusivamente la dicitura "**non in regola**" per ciò stesso sufficiente a rivelare lo stato di salute del minore. Con tale nota, il Garante ha affermato che la comunicazione di tali dati, "*non può trovare soluzione all'interno di quanto previsto dagli artt. 19, comma 2, e 39, comma 1, lett. a), del Codice i quali si applicano esclusivamente ai dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari*".

Considerata la tutela rafforzata prevista dal richiamato Regolamento UE 2016/679, laddove le aziende sanitarie locali dovessero segnalare erroneamente il nominativo di determinati minori o dovessero accompagnare siffatti nominativi con indicazioni imprecise o, ancora, dovessero procedere a comunicare informazioni relative allo stato vaccinale dei minori con modalità e tempistiche differenti rispetto a quelle previste dalla procedura di cui all'Art. 3-*bis* del citato D.L., tali informazioni e tali dati dovrebbero essere immediatamente cancellati, dandone contestuale notizia al Titolare del Trattamento dei Dati della ASL che li avesse trasmessi (Art. 17, Reg.to Ue 2016/679), poiché un loro eventuale, prolungato trattamento costituirebbe esso stesso un trattamento illecito, contrario ai principi di liceità, correttezza, minimizzazione e responsabilità sottesi all'intero tessuto normativo regolamentare.

Pertanto, non solo gli Istituti Scolastici devono scrupolosamente attenersi agli obblighi derivanti dal Regolamento UE come sopra descritti, ma devono altresì evitare di conferire alle ASL dati ed informazioni relative allo stato vaccinale dei minori presso i medesimi iscritti al di fuori delle procedure delineate e, comunque, sono gravati da un obbligo assoluto di astenersi da qualsivoglia interlocuzione rispetto a siffatte informazioni al di fuori delle modalità previste dall'Art. 3-*bis* del citato D.L.

Infine, è bene chiarire che **la legge vaccini dispone espressamente che per i minori da 6 a 16 anni lo stato vaccinale è IRRILEVANTE ai fini della FREQUENZA scolastica**. A ciò si aggiunga che **le circolari**, poiché atti esplicativi interni alla pubblica amministrazione, **privi di valore di legge**, non possono in alcun modo innovare la legge né essere opposte agli utenti della scuola se volte a limitarne diritti che la legge attribuisce loro.

Considerata la normativa in oggetto e vista la natura riservata e sensibile dei dati da trattare (**ivi comprese la corrispondenza privata tra Asl e genitori relativamente allo stato vaccinale del minore, le eventuali date di appuntamento, o qualsivoglia indiscrezione sullo stato dell'iter di recupero vaccinale**), ci auguriamo sia garantita un'applicazione rigorosa della normativa suindicata, così che a **nostro/a figlio/a** perfettamente adempiente agli obblighi di legge avendo noi prodotto in data "*formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente*" (art 3 comma 1, D.L. 73/17), sia

serenamente consentito di proseguire l'anno scolastico 2018/19, senza alcuna segnalazione o violazione della privacy.

Alla luce di quanto sopra descritto, facciamo appello alla Vs responsabilità e diligenza, e con la presente invitiamo Codesto Istituto, nella persona del suo legale rappresentante, a non richiedere ulteriormente la presentazione di **certificati vaccinali [o la data di appuntamento vaccinale]**, a non intraprendere con altre amministrazioni pubbliche comunicazioni relative allo stato vaccinale **del/la** minore al di fuori delle modalità previste dalla normativa citata, a non erroneamente procedere alla segnalazione **del/la** minore nel corso dell'anno scolastico.

Valga la presente quale formale richiesta di accesso agli atti per conoscere le procedure di scambio dei dati personali e sensibili di **nostro/a figlio/a tra l'Azienda Sanitaria e codesto Istituto, con particolare riguardo a quando, in quali modalità e quali informazioni l'Asl abbia comunicato alla scuola in riferimento al minore, e viceversa.**

Ringraziando per la cortese attenzione, restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento o approfondimento, e chiediamo fin da ora un riscontro d'urgenza, volto a superare le criticità in oggetto e consentire un sereno prosieguo dell'anno scolastico **a nostro/a figlio/a**.

Cordiali saluti.

Luogo, data

FIRME DEI GENITORI